



\* Salvo Paterno'

### CHI HA PAURA DEL TASER ?

Alleluia, Alleluia! Alcune forze di polizia sono state finalmente munite del taser, la pistola che esplosione scariche elettriche in grado di paralizzare temporaneamente l'aggressore. Ma ecco che, puntuale come un usuraio, arriva la contestazione scandalizzata delle anime belle. Ad aprire le danze dello straccio delle vesti si erge Amnesty International Italia, dove il suo portavoce, tale Riccardo Noury, sciorina studi statistici secondo i quali, nei paesi in cui l'arma è in dotazione, il taser è la causa diretta o la concausa della morte di 153 persone. Eh già, signor Noury, le statistiche! Ma, a proposito di statistiche, lei lo sa in Italia quanti appartenenti alle forze dell'ordine vengono picchiati, bastonati o accoltellati nel corso del servizio? Eh no che non lo sa, non lo so neanche io, si figurì! E sa perché? Perché nessuna organizzazione "umanitaria" si prende la briga di studiare il fenomeno e comporre statistiche. Chi se ne frega se quotidianamente uomini e donne in divisa subiscono regolari aggressioni? Si sa, gli sbirri sono pagati per morire! La filippica di Noury si conclude, poi, con un perentorio allarme: "c'è il rischio che quest'arma possa essere usata con eccessiva disinvoltura!". Disinvoltura, signor Noury? La stessa disinvoltura con cui nel 2016 accusaste le forze dell'ordine italiane di torture ai migranti? Quando sfornaste un articolato dossier che si rivelò essere... come dire? ...all'epoca non esisteva il termine "fake news", si usava quello più volgare di: colossale puttana! Ma lo sa che in Italia l'uso legittimo delle armi da parte delle forze di polizia è regolato da norme esageratamente restrittive? Lo sa che dinanzi ad un aggressore armato, oltre all'obbligo di intimare la resa e di far fuoco solo in presenza di un pericolo attuale, esiste anche il principio di "proporzionalità"? Senza il taser, il poliziotto per difendersi da un assalitore armato di coltello ha due possibilità: o si lancia contro il malintenzionato a mani nude e spesso viene affettato (e vabbè, dirà lei, chi se ne frega), oppure estrae la pistola e spara anche solo per ferire. Ma a questo punto, si materializzerà magicamente un solerte magistrato che, con serafica disinvoltura (quella sì che spesso lo è), lo metterà sotto processo se gli va bene per eccesso di legittima difesa, altrimenti per lesioni gravissime dolose con annesso risarcimento milionario. Il Taser è proprio il mezzo di difesa intermedio tra le mani e l'arma da fuoco che non solo tutela l'operatore delle forze dell'ordine, ma, guarda un po', evita le pallottole anche al delinquente violento. Sì, è vero, seppur l'arma viene definita "non letale", per chi la subisce non esiste il rischio zero (se è per questo per le forze dell'ordine non è mai esistito), e sono possibili conseguenze mortali su soggetti con disturbi cardiaci. E quindi? Il disturbo cardiaco da licenza di uccidere? Vorrà dire che il medico curante tra le prescrizioni tese a scongiurare l'infarto, oltre ad evitare il fumo e il sovrappeso, consiglierà al paziente anche di non pestare i poliziotti... Insomma, leggendo le contestazioni al taser si capisce che da oggi alcuni molestatori verranno fulminati con il taser, per altri non ci sarà bisogno.... sono già fulminati di loro...

**\*) Colonnello dei Carabinieri in congedo, Scrittore, grande investigatore.**